

TITOLO

I Piani Forestali di Indirizzo Territoriale (PFIT) della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia sulla viabilità forestale regionale. Applicazione e focus sulle strade forestali del territorio del Gemonese, Natisone e Torre, Collio-Cividalese.

Abstract 21/08/2025

La Regione autonoma ha affidato a liberi professionisti dottori forestali la redazione dei Piani Forestali di Indirizzo Territoriale (PFIT) su 4 aree geografiche del Friuli Venezia Giulia:

1. Carnia;
2. Canal del Ferro e Valcanale;
3. Pordenonese;
4. Gemonese, Natisone e Torre, Collio e Cividalese.

I PFIT rappresentano dei piani di settore sulla viabilità forestale regionale.

I PFIT forniscono un quadro conoscitivo aggiornato e omogeneo della viabilità forestale per la gestione attiva e la sicurezza dei territori, traguardando oltre la gestione sostenibile delle risorse forestali, verso il ruolo multifunzionale di esse.

L'obiettivo principale del PFIT è la pianificazione della viabilità forestale al fine di agevolare la gestione coordinata del territorio, delle risorse disponibili e degli attori coinvolti quali la regione, gli enti locali, i tecnici, attraverso la conoscenza ed analisi dello stato di fatto della viabilità forestale esistente e di quella che prioritariamente risulta necessaria. La viabilità proposta ha l'obiettivo di inserirsi in maniera razionale nella rete infrastrutturale forestale esistente tenendo conto anche del collegamento con la viabilità pubblica camionabile, in particolare quella di fondovalle, evidenziando eventuali situazioni che ne impediscono l'accesso e proponendo soluzioni progettuali plausibili.

La rete viaria forestale viene considerata elemento essenziale per l'accessibilità, l'attuazione delle utilizzazioni, la prevenzione degli incendi e di altre avversità, la manutenzione del territorio montano anche ai fini della protezione idrogeologica, il raggiungimento delle malghe, la sorveglianza, il controllo e quindi, riassumendo, la gestione attiva delle foreste.

Compito dei PFIT, quindi, è la verifica, l'aggiornamento e classificazione dei dataset delle strade forestali esistenti e la pianificazione di quella futura attraverso le finalità proprie di ciascuna di esse, assicurandone la compatibilità con la viabilità pubblica e con i vincoli paesaggistici e ambientali.

I PFIT nascono in coerenza con le Direttive della Regione autonoma FVG e ministeriali in materia di pianificazione forestale e viabilità agrosilvo-pastorale, integrando aspetti produttivi, ambientali e paesaggistici in un quadro unitario di riferimento.

In particolare il PFIT del territorio del Gemonese, Natisone e Torre, Collio-Cividalese interessa 2 Comunità di Montagna e 30 Comuni su una superficie di circa 92.000 ha (si tratta delle Prealpi orientali a confine con la Repubblica di Slovenia). Le foreste (cedui e fustaie) crescono sia in aree private pianificate e non, ma anche in aree pubbliche comunali gestite in forza di Piani di Gestione Forestale. Sono presenti: 1 Parco naturale regionale, 1 Riserva naturale regionale, 12 SIC/ZSC, 1 ZPS, 3 Biotopi.

Per l'individuazione e la pianificazione delle nuove viabilità forestali, oltre all'analisi dei dati disponibili, è stata sviluppata una fase con la creazione di un modello GIS multicriteriale basato sulle caratteristiche del territorio, con l'obiettivo di ottenere una Carta di vocazione per l'adeguamento o la realizzazione di strade forestali, da confrontare con le strade esistenti e poter così individuare le aree prive di una adeguata viabilità ma che presentano caratteristiche favorevoli all'adeguamento o realizzazione di nuove strade forestali per le finalità

soprarichiamate. I criteri scelti per la realizzazione della carta di vocazione sono stati: pendenza in gradi, volume di biomassa a ettaro, categorie forestali.

Dal punto di vista delle finalità, il piano si propone di:

- assicurare la gestione forestale sostenibile in conformità alla normativa regionale, ai protocolli di gestione forestale sostenibile PEFC o FSC dove adottati, alle normative nazionali ed europee, tutelando le funzioni ecologiche, produttive e protettive del bosco;
- valorizzare il ruolo multifunzionale delle foreste, che oltre alla produzione legnosa comprendono la difesa idrogeologica, la conservazione della biodiversità, la tutela paesaggistica e il sostegno alle economie locali;
- integrare gli indirizzi forestali con gli altri strumenti di pianificazione territoriale, paesaggistica e ambientale, rafforzando la coerenza tra politiche settoriali e misure di conservazione;
- promuovere la resilienza dei sistemi forestali ai cambiamenti climatici, individuando e rendendo possibili interventi di prevenzione e adattamento ai rischi naturali (frane, incendi, tempeste, dissesti);
- coordinare le politiche locali, fornendo a Comuni, Comunità di Montagna e tecnici forestali un supporto tecnico e strategico per la programmazione degli interventi e l'accesso ai finanziamenti.

In sintesi, il PFIT quale strumento innovativo di pianificazione della viabilità forestale, costituisce la cornice di riferimento per armonizzare le esigenze di tutela e di valorizzazione del patrimonio forestale, coniugando obiettivi ambientali, sociali ed economici. Attraverso la conoscenza del territorio e la pianificazione della rete viaria, il piano intende rafforzare il ruolo delle foreste come risorsa strategica per la qualità ambientale, la sicurezza del territorio e lo sviluppo delle comunità locali.